

La ricerca storica sugli strumenti scientifici. Gli strumenti scientifici per la ricerca storica. Le collezioni senesi di strumentaria scientifica, vicende di un percorso

Francesca Vannozzi

Storia della Medicina, Università degli Studi di Siena, Polo scientifico San Miniato, Via A. Moro. I-53100 Siena.
E-mail: francesca.vannozzi@unisi.it

RIASSUNTO

Scoprire, recuperare, fotografare, inventariare, catalogare, restaurare e, solo al termine di tale percorso, collocare in modo adeguato consentendone la fruizione, sono i "sette comandamenti" del Centro Servizi di Ateneo CUTVAP (centro universitario tutela e valorizzazione antico patrimonio scientifico) dell'Università di Siena, divenuto nel tempo centro di eccellenza per le sue competenze nell'ambito della strumentazione storico - scientifica, con particolare riguardo a quella medica. Ma, fin dalla sua istituzione nel 1994, il Centro ha puntato non solo alla salvaguardia di tale patrimonio, che oggi consta di un deposito organizzato di circa 5.000 pezzi in gran parte organizzati in collezioni, ma anche a intendere lo strumento scientifico quale una delle testimonianze, assieme alla documentazione di archivio e ad altre fonti, per "fare storia": dell'istituzione di provenienza, della ricerca e dell'insegnamento per il quale è stato utilizzato, della disciplina scientifica di appartenenza, dell'evoluzione tecnologica in quel particolare ambito. Vetro, modello didattico, strumentazione, preparato, ferro chirurgico, apparecchiatura scientifica assieme alle suppellettili e agli arredi originali, messi in relazione con testi, manuali, cataloghi, fonti archivistiche fanno e consentono, se studiati nella loro complessità, la storia della didattica e della ricerca scientifica.

Parole chiave:

strumentaria scientifica, ricerca, università, collezioni universitarie, storia.

ABSTRACT

The historical research on scientific instruments. The scientific instruments for historical research. The senese collections of scientific tools, events along a path.

Discovering, retrieving, photographing, inventorying, cataloging, restoring and, only at the end of this path, placing in an appropriate manner allowing the fruition, are the "seven commandments" of the University Service Centre CUTVAP (University Center for the Protection and Enhancement of Ancient Scientific Heritage) of University of Siena, eventually became a center of excellence for its expertise in historical- scientific instrumentation, with particular reference to the medical one. Since its establishment in 1994, however, the Center has aimed not only to safeguard this heritage, which today consists of an organized deposit of about 5,000 pieces mostly arranged into collections, but also to read the scientific instrument as one of the witnesses, along with archival records and other sources, eligible to "make history": history of the institution of origin, of research and education for which it was used, of the scientific discipline of reference, of technological development in that particular area. Glass, teaching model, instrumentation, scientific sample, surgical tool, scientific equipment and furnishings, along with the original furniture, put in relation with texts, manuals, catalogs, archival sources make and allow, when studied in all their complexity, the history of teaching and scientific research.

Key words:

scientific instruments, research, university, university collections, history.

Lo strumento scientifico, solo di recente riconosciuto bene culturale da salvaguardare al pari di un oggetto d'arte, pone al conservatore di collezioni di musei scientifici, specie se universitari, non pochi problemi per la sua valorizzazione. Mi riferisco alle modalità di cura e restauro, scarsamente codificate in manuali e testi vari, ai criteri positivi utili alla fruibilità da parte

del pubblico, spesso dettati solo dai gusti personali del curatore o affidati ad allestitori del tutto improvvisati; all'esistenza di banche dati inerenti le collezioni, questione quasi sempre dolente e che denota la scarsa attenzione ai processi di conoscenza che dovrebbero accompagnare la collezione. Tali note critiche sono facilmente verificabili alla visita dell'ingente patrimo-

nio storico scientifico oggi conservato nei musei universitari italiani che, se di strumenti scientifici, mantengono in gran parte la tipologia di deposito, di solito non organizzato, che si avvicina più ad un magazzino, spesso anche mal tollerato dalle amministrazioni universitarie.

La cronica penuria di finanziamenti certamente in parte giustifica tali mancanze e induce una sede universitaria a lottare non tanto per la valorizzazione della propria raccolta di strumentaria, quanto per la sua conservazione, evitandone l'alienazione, pericolo che forse potrebbe essere scongiurato dalla stima delle collezioni, di cui di solito è ignorato il valore economico. La pochezza di fondi ad oggi devoluti ai musei universitari, a favore invece dei musei scientifici nazionali, ha infatti da sempre contribuito a creare la fortissima divergenza tra le due tipologie di musei. Non a caso, la CRUI Commissione Musei, già dalla sua istituzione, aveva fatto forza sul sistema museale di ateneo quale modello che avrebbe consentito di superare tali divari e le difficoltà menzionate.

Ma, alla base dell'arduo percorso verso la salvaguardia delle collezioni di strumenti storico - scientifici vi sta, a mio avviso, anche la reale mancanza nel percepirlo innanzi tutto quale veicolo per la ricerca e di ricerca, due aspetti strettamente dipendenti e senza i quali lo strumento scientifico storico è destinato ad esser visto quale oggetto a sé stante e di scarsa utilità.

La ricerca storica sugli strumenti scientifici: la presenza di una scheda ministeriale catalografica dell'ICCD per gli strumenti scientifici e le grandi attrezzature, la PST, ha finalmente consentito di ammettere realmente gli strumenti nell'ambito dei beni culturali. Il bene che non è stato catalogato non esiste, perché non identificato, non si conoscono i suoi dati inventariali di base, senza i quali non lo si può adeguatamente tutelare. Questo principio generale, ormai ben consolidato anche per i patrimoni storico-scientifici, nella loro più ampia tipologia, fa la distinzione tra progetti, musei e collezioni in linea con le direttive ministeriali e quelli che ancora navigano sull'effimero. Questo primo approccio al bene scientifico, ossia il catalografico, sicuramente non gratificante come l'esposizione, nel contempo assai impegnativo per le richieste competenze, per l'impegno continuativo, per l'aggiornamento sui mezzi informatici, tutti requisiti richiesti all'operatore, riveste la parte fondamentale di un progetto di valorizzazione per una raccolta di strumentaria. Ciò comporta che il curatore conosca le modalità della ricerca da approntare e abbia anche la possibilità di reperire le fonti utili ad essa. Tale consapevolezza ha portato, ad esempio, il Sistema museale universitario senese (SIMUS) a comprendere nella propria articolazione non solo musei e collezioni di ateneo, ma anche l'Archivio Storico dell'Università di Siena, che conserva la documentazione prodotta e acquisita dal 1560 al 1955 e da dove quindi inizia la ricerca per la

storia sulle collezioni di strumentaria scientifica senese, in gran parte di ambito sanitario. Dal reperimento e studio dei suoi documenti, si riesce a ricostruire la storia dell'Istituto che ha acquistato lo strumento, l'attività di ricerca effettuata, l'utilizzo clinico e didattico, le biografie dei principali docenti e tramite fatture e antichi libri di inventario le vicende della costruzione, produzione e acquisto dell'apparecchio, il tutto inserito non solo nella storia della disciplina di appartenenza e della storia dell'Ateneo senese, ma nel confronto con la storia delle scienze mediche a livello nazionale e internazionale.

Gli strumenti scientifici per la ricerca storica: la concezione dello strumento scientifico quale uno dei tanti testimoni per una storia non particolare, ma generale della scienza, obbliga dunque lo studioso, come si è visto, a porlo in collegamento con le fonti archivistiche e con tutto quanto, se possibile, ad esso riferibile. Lo studio ad esempio del microscopio di una collezione significa: reperire la fattura d'acquisto, la sua registrazione nei libri dell'Ufficio Inventario, verificare la sua presenza nei cataloghi d'epoca della Ditta fornitrice, approfondire l'uso che ne è stato fatto nell'attività di ricerca e didattica di quel certo Istituto o docente. Una tale procedura di lavoro è seguita ormai dal 1994 dal Centro Servizi di Ateneo CUTVAP dell'Università degli Studi di Siena (v. siti web), nato con lo scopo primario del recupero e poi tutela delle collezioni storico-scientifiche dell'ateneo senese, oggi quantizzabili in circa 5.000 tra apparecchi, macchinari, strumenti, ferri, vetreria, modelli didattici, suppellettili provenienti dal vecchio Ospedale Santa Maria della Scala e da donazioni di enti e di privati, quindi in gran parte di ambito sanitario (Aa.Vv., 2008; Vannozzi, 2010). All'impellenza di salvare tali oggetti in un deposito organizzato è subito seguita la necessità del loro studio, secondo una programmata pluriennale attività di ricerca che, oltre alla catalogazione informatica con ripresa fotografica ad alta definizione e le conseguenti banche dati, ha portato alla definizione di una Collana a stampa degli inventari delle collezioni che progressivamente venivano ordinate e studiate: la Collana MATER.IALI, dal n°1 "Strumenti medici dei secoli XVIII - XIX" del 1997 al n° 12 "La collezione di Otorinolaringoiatria" (Terenna & Vannozzi, 1997, 1998, 2002, 2004, 2005; Nicolini & Terenna, 1999; Frezzotti et al. 2000; Bellucci et al. 2001; Terenna, 2003; Caronna et al. 2007; CUTVAP, 2008, 2009) (in preparazione il n° 13 per la collezione del Farmaco - Chimico). I volumi sono dunque non solo l'inventario della collezione presa in esame, ma anche l'occasione per la pubblicazione di saggi storici inerenti la Clinica o Dipartimento di provenienza, i suoi docenti e i programmi di ricerca ed insegnamento da loro svolti, la storia della disciplina di appartenenza, il tutto reso possibile dal reperimento delle relative fonti di archivio e di quelle bibliografiche, grazie quest'ultime

anche alla biblioteca del Centro, specialistica e quindi compendio essenziale al loro studio.

L'impegno del Centro così concepito si estende anche ad altri due settori: l'orientamento e la formazione; l'attività espositiva. Visita guidata e laboratori didattici creati con l'utilizzo delle collezioni di strumentaria scientifica depositate presso il CUTVAP sono infatti regolarmente presenti nell'annuale offerta dell'Ufficio Orientamento dell'Università di Siena per gli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori di Siena e provincia; così come nel progetto "Educazione scientifica per una cittadinanza attiva e consapevole", in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale e la Fondazione Musei Senesi, rivolto alle scuole senesi di ogni ordine e grado. Infine, traguardo di eccellenza per la formazione, il master universitario di I livello organizzato dal Centro per l'a.a. 2010 – 2011, dal titolo "Tutela e gestione di musei e collezioni di beni naturalistici e storico – scientifici", che ha visto al suo termine la produzione di quattro lavori di tesi incentrati sulla valorizzazione di collezioni di strumentaria, inerenti: il deposito di strumentaria sanitaria dell'Azienda Sanitaria USL 8 di Arezzo (Bisaccioni A.); una collezione di strumenti di fisica acquisiti dal Museo universitario di Chieti (Di Fabrizio A.); il patrimonio storico scientifico della Scuola professionale per Infermiere di Siena (Sestini A.); la precatalogazione della raccolta storico - medica dell'Ospedale Codivilla - Putti di Cortina d'Ampezzo (Vettorello A.). L'attività espositiva ha riguardato mostre temporanee su temi della scienza medica, che hanno visto inseriti nel percorso espositivo anche strumentaria e modelli attinenti al tema trattato (es. "Nascere a Siena. Il parto e l'assistenza alla nascita dal Medioevo all'età moderna", Siena, Santa Maria della Scala, 2006).

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., 2008. *Quaderno dell'offerta didattica. Sistema museale di ateneo. Università degli Studi di Siena*. Regione Toscana, Nuova Immagine Editrice, Siena, 48 pp.

BELLUCCI G., TERENCE G., VANNOZZI F.F., 2001. *La collezione degli strumenti di anestesologia*. Collana MATER.IALI, 5, Patrimonio storico-scientifico dell'Università degli Studi di Siena, Nuova Immagine Editrice, Siena, 184 pp.

CARONNA A., CASSETTI M., TERENCE G., 2007. *Materiali in corso. Attività e indici*. Collana MATER.IALI, 10, Patrimonio storico-scientifico dell'Università degli Studi di Siena, Nuova Immagine Editrice, Siena, 126 pp.

CUTVAP, 2008. *La collezione senese degli strumenti di fisica*. Collana MATER.IALI, 11, Patrimonio storico-scientifico dell'Università degli Studi di Siena, Nuova Immagine Editrice, Siena, 188 pp.

CUTVAP, 2009. *La collezione di otorinolaringoiatria*. Collana MATER.IALI, 12, Patrimonio storico-scientifico dell'Università degli Studi di Siena, Nuova Immagine Editrice, Siena, 122 pp.

FREZZOTTI R., TERENCE G., VANNOZZI F., 2000. *La collezione degli strumenti di oculistica*. Collana MATER.IALI, 4, Patrimonio storico-scientifico dell'Università degli Studi di Siena, Nuova Immagine Editrice, Siena, 157 pp.

NICOLINI N., TERENCE G., 1999. *La collezione di vetreria scientifica*. Collana MATER.IALI, 3, Patrimonio storico-scientifico dell'Università degli Studi di Siena, Nuova Immagine Editrice, Siena, 192 pp.

TERENNA G., 2003. *Le donazioni di strumenti scientifici e medici*. Collana MATER.IALI, 7, Patrimonio storico-scientifico dell'Università degli Studi di Siena, Nuova Immagine Editrice, Siena, 255 pp.

TERENNA G., VANNOZZI F., 1997. *Strumenti medici dei secoli XVIII - XIX*. Collana MATER.IALI, 1, Patrimonio storico-scientifico dell'Università degli Studi di Siena, Nuova Immagine Editrice, Siena, 113 pp.

TERENNA G., VANNOZZI F., 1998. *La collezione degli strumenti di psicologia*. Collana MATER.IALI, 2, Patrimonio storico-scientifico dell'Università degli Studi di Siena, Nuova Immagine Editrice, Siena, 77 pp.

TERENNA G., VANNOZZI F., 2002. *La collezione degli strumenti di ginecologia, ostetricia e pediatria*. Collana MATER.IALI, 6, Patrimonio storico-scientifico dell'Università degli Studi di Siena, Nuova Immagine Editrice, Siena, 221 pp.

TERENNA G., VANNOZZI F., 2004. *Il Museo Anatomico "Leonetto Comparini": gli strumenti scientifici*. Collana MATER.IALI, 8, Patrimonio storico-scientifico dell'Università degli Studi di Siena, Nuova Immagine Editrice, Siena, 223 pp.

TERENNA G., VANNOZZI F., 2005. *La collezione degli strumenti di fisiologia*. Collana MATER.IALI, 9, Patrimonio storico-scientifico dell'Università degli Studi di Siena, Nuova Immagine Editrice, Siena, 124 pp.

VANNOZZI F., 2010. *Centro Universitario Tutela e Valorizzazione Antico Patrimonio Scientifico Senese (CUTVAP)*. In: Fondazione Musei Senesi/Guide10, Siena. SIMUS Sistema Museale Universitario Senese, Silvana Editoriale, Milano, pp. 104-115.

Siti web (accessed 13.10.2013)

CUTVAP
www.cutvap.unisi.it

Sistema Museale Universitario Senese si segnala:
www.unisi.it/ateneo/simus